DOMENICA-LUNEDI 19-20 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 197

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'accademia interparlament. è terminata

COPENAGHEN, 18. — Alla conferenza interparlamentare il rappresentante della Francia, deputato Merlin, ha proposto un emendamento alla mozione proposta da Adelswaerd suggerendo di cancellare quella parte che raccomanda di affidare ad una autorità internazionale il compito di riferire sui problemi relativi alle riparazioni e invece di fare appello ai governi di affrettare la soluzione dei problemi stessi. L'oratore ha fatto rilevare il significato della cooperazione di elementi internazionali imparziali nell'esame della questione e dai quali si avrebbe una relazione atta a condurre ad una pronta soluzione.

Rode, danese ed i rappresentanti della piccola intesa hanno sostenuto la proposta di Merlin. Sono state approvate all'unanimità tre mozioni con l'emendamento Merlin.

Il senatore italiano Ciraolo ha proposto la creazione di istituzioni internazionali di soccorso per aiutare le popolazioni colpite da calamità, proposta accettata senza discussione. Dopo aver trattato altre questioni relative all'organizzazione dell'unione interparlamentare sono stati rieletti membri del Consiglio e il presidente Moltesen ha dichiarato chiusa la conferenza.

Nella conferenza interparlamentare che si è chiusa iersera i rappresentanti italiani hanno partecipato alla discussione di importanti questioni. Il senatore di Stefano ha parlato sul disarmo, gli on. Dudan e Pennavaria sul diritto delle minoranze nazionali, l'on. Pellizzari sull'assistenza internazionale dei popoli colpiti da calamità.

E' stato offerto un sontuoso ricevimento in onore dei delegati esteri.

COPENAGHEN, 17. — La conferenza interparlamentare ha terminato la discussione sulla questione delle minoranze. Il deputato italiano Finzl ha dichiarato di potere aderire in qualità di rappresentanze della minoranza tedesca in Italia alle mozioni sulle minoranze, sebbene, egli ha soggiunto, non vi diano alle minoranze un minimo di garanzia. L'on. Dudan ha poscia confutato alcune osservazioni del deputato Finzl. Le mozioni sono state quindi approvate.

La commissione del disarmo alla conferenza ha iniziato la discussione delle questioni economiche e finanziarie poste all'ordine del giorno. Il delegato olandese ha presentato due mozioni redatte dalla commissione competente. Nella prima la conferenza proclama la necessità che vengano aboliti i provvedimenti che proibiscano o restringono in modo artificiale e inutile le importazioni e le esportazioni di prodotti e di materie prime. Nella seconda la conferenza si pronuncia in favore una politica di risanamento fiscale, per la stabilizzazione dei cambi.

Il barone Adesrvar, delegato svedese, ha presentato una mozione sulla questione delle riparazioni e raccomanda di affidare ad una autorità imparziale internazionale di redigere una relazione sul problema delle riparazioni, in vista di una soluzione definitiva e di rivolgere un appello alla opinione pubblica di tutti i paesi.

Per l'alleanza più stretta fra l'Italia ed il Belgio

UN'INTERVISTA CON ZIMOLO.

BRUXELLES, 18. — La «Nation Belge» pubblica una intervista molto interessante con Michelangelo Zimolo, intervista che occupa due colonne della prima pagina con un ritratto dell'on. Mussolini. Essa costituisce una energica difesa della politica del Governo fascista.

Dopo aver accennato all'ottima impressione prodotta in Italia dall'accoglienza fatta da Belgio al duca d'Aosta, Zimolo fa un confronto fra i socialisti italiani e quelli belgi. Lo scopo dell'intervista è quello di dimostrare l'assurdità della campagna dei socialisti francesi e belgi contro il fascismo. Zimolo ricorda che Mussolini fu il solo a difendere i belgi e a predicare l'intervento a loro fianco, mentre Treves e Turati si mostravano ostili o si trinceravano nella formula dell'astensionismo. La verità è che in Italia non c'è autocrazia, dice Zimolo; precedentemente non c'era un governo, c'era soltanto un ministero, ciò che permette oggi di gridare all'autocrazia. In realtà tutte le libertà sono ammesse, perfino la libertà di lottare per mezzo della stampa contro il governo stesso; soltanto, ha detto Zimolo, soltanto non sarà permesso ai giornali di snaturare la magnifica reale situazione del nostro Paese, per incoraggiare alla resistenza i nemici che noi abbiamo vinto con voi durante la guerra grande. Zimolo aggiunge che il socialismo italiano non rappresenta più nulla oggi in Italia. Sono rimasti dei capi, ma quasi senza gregari.

I giornali sono rimasti ma non hanno quasi più lettori.

Al termine dell'intervista la «Nation Belge» fa un entusiastico elogio dell'on. Mussolini, augura che con lui venga presto stretta una feconda alleanza fra i due paesi e conclude esprimendo la speranza che l'on. Mussolini riprenda presto il suo posto al fianco del Belgio per difendere l'occidente e la pace del mondo.

Un ministro turco arrestato

COSTANTINOPOLI, 17. E' stato arrestato Djemal bey ministro degli interni nel gabinetto Ferid Pascià.

L'amministrazione provvisoria della città di Fiume

ROMA, 18, notte (per telefono).

Giunge notizia da Belgrado che secondo informazioni del giornale ufficioso «Tribuna» il Governo di Belgrado avrebbe aderito alla proposta del Governo italiano di affidare l'amministrazione di Fiume alla Commissione paritetica. Secondo tale accordo che per ora si mantiene segreto la Commissione paritetica italo-jugoslava amministrerà per la durata di un anno lo Stato di Fiume. Per Porto Baros e il Delta l'amministrazione sarà affidata ad una Commissione speciale mentre la città sarà direttamente amministrata dalla Commissione paritetica.

Nel frattempo il nostro Governo — scrive la «Tribuna» — d'accordo con quello italiano, proseguirà le trattative per raggiungere una soluzione definitiva.

In una notizia successiva lo stesso giornale di Belgrado riferiva di un preteso conflitto tra la delegazione italiana e quella jugoslava, conflitto che avrebbe provocato l'arresto e la rottura dei lavori che si svolgono a Roma. Tale notizia è fantastica e va destituita di qualsiasi fondamento.

L'onomastico della Regina Elena

ROMA, 18. — Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina Elena la città è imbandierata. Il Presidente della Commissione straordinaria per la Provincia di Roma ed altre autorità hanno inviato alla Regina telegrammi augurali.

MILANO, 18. — Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina Elena la bandiera tricolore è stata esposta a tutti gli edifici pubblici e alle finestre delle case. Il sindaco, senatore Mangiagalli, il prefetto conte Nasalli-Rocca, il Presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, autorità ed Enti hanno inviato alla Sovrana telegrammi d'augurio e di devozione.

FIRENZE, 18. — La Deputazione provinciale ha inviato il seguente telegramma alla Dama d'onore di S. M. la Regina Elena:

«Con profondo sentimento di devozione questa amministrazione provinciale porge a S. M. la Regina, puro simbolo della gentilezza italica, fervidi auguri di felicità fausta ricorrenza onomastico».

ZARA, 18. — Nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena la città è imbandierata. Le autorità e numerose associazioni hanno inviato telegrammi di omaggio alla Sovrana.

ROMA, 18. Dispacci dalle provincie recano che la ricorrenza dell'onomastico della Regina è stato molto festeggiato. Agli edifici pubblici e a moltissimi privati è stata issata la bandiera nazionale. Le autorità e le associazioni patriottiche hanno inviato alla Regina telegrammi di devozione e di augurio.

La settimana abruzzese

Il principe di Udine e l'on. Mussolini

La grande rivista delle legioni fasciste

ROMA, 18. — Stasera partirà per Castellammare Adriatico S. A. R. il Principe di Udine in rappresentanza di S. M. il Re per assistere alla inaugurazione della Mostra campionaria e della Settimana abruzzese che avrà luogo domani. Lo accompagneranno i sottosegretari di Stato onor. Acerbo e Sardi. Il ministro della P. I., on. Gentile, è già in Abruzzo, ove terrà il discorso inaugurale. Lunedì poi partirà alla volta di Castellammare Adriatico il Presidente del Consiglio che sarà accompagnato dai ministri Duca Thaon di Revel ed on. Carnazza, dai sottosegretari on. Finzi, Bonardi, Torre e Caradonna, dal comm. Michele Bianchi, segretario generale del Partito, dal comm. Cesare Rossi capo dell'ufficio stampa della Presidenza e dal luogotenente generale Sacco, capo di stato maggiore della Milizia. Il Presidente arriverà a Castellammare Adriatico alle ore 8 di martedì mattina; e alle ore 9 passerà in rivista le otto legioni della Milizia abruzzese, al comando dell'on. Acerbo. Il Presidente del Consiglio si recherà poi alla Mostra campionaria e assisterà poi alla sfilata di cento carri fioriti. Dopo una visita a Pescara ed alla sua pittoresca pineta, interverrà alla sera, nel teatro del Nuovo Carnaro a Castellammare, ad uno spettacolo in suo onore con una rappresentazione dell'opera: «I compagnacci», del maestro Riccitelli, e la gara delle canzoni dialettali. Il Presidente e gli altri ospiti ripartiranno mercoledì mattina alle ore 7 da Castellammare in automobile e percorreranno gli altipiani della ajella sino a Rocca d'Asa discendendo poi a Sulmona dove riprenderanno il treno per Roma.

La proroga di tre mesi del termine

per le elezioni amministrative nelle nuove provincie.

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 16 luglio 1923 n. 1750 stabilente una proroga di tre mesi del termine stabilito dal R. D. 22 maggio 1923 n. 674, per le elezioni amministrative nelle nuove provincie.

Pubblica la relazione al decreto reale 10 agosto 1923 n. 1784 relativo alle norme per agevolare i concordati e i riscatti dell'imposta sul patrimonio. Pubblica la relazione al R. D. legge 10 agosto 1923 n. 1785 circa le norme per il conferimento, per titoli e per esami di 500 posti di volontari nella amministrazione finanziaria.

LA COMITIVA DI 500 SVIZZERI

è giunta a Milano.

MILANO, 18. — Ieri sera con treno speciale è giunta l'attesa comitiva di 500 svizzeri guidati dal dep. Algran dal consigliere federale sig. Duspapier dal cons. municipale di Neuchatle signor Beaurelle, dal presidente dell'Armonie sig. Debosel. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione l'assessore dell'Ara in rappresentanza del Comune, il console e il vice console di Svizzera, varie personalità della colonia svizzera e numerosi cittadini.

Appena il treno è entrato in stazione, la musica ha suonato l'inno svizzero e l'inno «Giovinezza» fra gli applausi dei presenti.

Vasta organizzazione comunista

SCOPERTA A GENOVA.

GENOVA, 18 notte (per telefono).

E' stata scoperta una vasta organizzazione comunista con centrale a Genova. La scoperta avvenne in seguito ad una perquisizione presso lo ufficio di Commercio di tale Marzorati che aveva alle sue dipendenze la dattilografa Francesca Grossi. Furono trovate circolari di propaganda, copie di circolari riguardanti l'inquadramento militare dei giovani comunisti, molti documenti cifrati ed elenchi di indirizzi scritti in cifre. Tanto la donna quanto il sedicente Marzorati furono arrestati. Quest'ultimo fu riconosciuto per tale Ilario Rossinelli tipografo, tubercolotico di guerra e come tale pensionato pur essendo uno dei grandi disertori graziati da Nitti.

I due confessarono di essere addotti alla propaganda comunista in Italia. Nel domicilio degli arrestati furono trovate 24 fotografie di uomini diversi, tessere, corrispondenza cifrata, documenti militari fra cui una circolare riservatissima del Ministero della Guerra riguardante la propaganda sovversiva fra le truppe, dei piani su fortificazioni militari, nonchè elenchi di armi ricevute e distribuite.

Un'altra stupida montatura

TRA FASCISTI.

ROMA, 18. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista comunica:

«I giornali di tutta l'Italia si sono in questi giorni occupati diffusamente di un preteso contrabbando di armi che su informazioni triestine sarebbero state destinate alla Jugoslavia. In proposito è stato fatto il nome di Amerigo Dumini, fascista milanese, che veniva considerato come il principale responsabile del fatto. Ora si è in grado di dichiarare che l'arresto del Dumini e le accuse fattegli sono frutto di equivoco più tardi sfruttato in perfetta malafede dai giornali di parte avversaria. Il Dumini, espulso proprio in questi giorni dalla Jugoslavia per aver fatto tradurre degli opuscoli di propaganda fascista, ha dato ampie delucidazioni agli organi dirigenti del Partito documentando l'infondatezza dell'accusa comprovata dal pronto rilascio da parte dell'autorità di pubblica sicurezza».

Una calunniosa affermazione del "Popolo,,

smentita dal rag. Baroncini.

ROMA, 18. — Il giornale «Il Popolo» di ieri trattando della situazione di Molinella scriveva che in provincia di Bologna gli ordini dell'on. Mussolini non vengono osservati dagli stessi fascisti ed attribuiva al rag. Gino Baroncini, fiduciario del Partito fascista per la provincia di Bologna, la frase «Mussolini comanda a Roma, qui comando io». Il rag. Baroncini ha inviato al direttore del giornale popolare il seguente telegramma:

«Viemmi comunicato articolo che annuncia indisciplina fascismo bolognese ordini Governo Mussolini ed affrettomi smentire recisamente tale affermazione dovuta a mente influenzata calori estivi. Frase irriverente attribuitami contro autorità Duce fascismo e Capo Governo è cervellotica e malvagia perchè nessuno più di me ubbidisce ciecamente ed ama misticamente il Capo che comandò la ribellione dei giovani e prepara la grandezza della Patria. Invitovi smentire onde evitarmi venuta Roma per provvedere personalmente contro vostra calunniosa affermazione».

I provvedimenti per i ferrovieri

ex-combattenti.

ROMA, 18. — Accompagnato dall'avvocato Arangio Ruiz, presidente della Associazione Combattenti, sono state oggi ricevute dal Presidente del Consiglio due commissioni di ex-combattenti. Dopo aver attestato all'on. Mussolini l'omaggio devoto, gli hanno presentato un ordine del giorno votato in una riunione nazionale tenuta in questi giorni a Roma.

Tale ordine del giorno, dopo alcune considerazioni, delibera di far voti al Presidente del Consiglio ed al Commissario straordinario delle Ferrovie perchè il decreto già preparato per i ferrovieri ex-combattenti venga presentato al prossimo Consiglio soltanto nella forma emendata dal Comitato nazionale, con piena fiducia che il Governo nazionale, pura espressione dei combattenti, vorrà realizzare le legittime aspirazioni dei benemeriti ferrovieri ex-combattenti.

Il Presidente ha ringraziato per il saluto rivoltogli e dimostrando la sua decisa volontà di venire incontro, per quanto lo permettono le finanze dello Stato, al voto presentatogli, ha stabilito che la questione sarà trattata in sua presenza dai rappresentanti dei ferrovieri ex-combattenti col Commissario delle Ferrovie on. Torre in una riunione che egli stesso ha fissato per lunedì prossimo per le ore 17 a Palazzo Chigi.

Per gli impiegati avventizi ex-combattenti

del dicastero delle pensioni.

Una seconda commissione, composta di rappresentanti degli impiegati avventizi ex-combattenti del sottosegretariato per le Pensioni di guerra, e guidata dal comm. Schiavo, presidente della Sezione Romana della Associazione Combattenti, dall'avv. Lusignoli segretario generale della Corporazione dell'Impiego e da un rappresentante dell'Associazione mutilati ed invalidi. Il comm. Schiavo ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla situazione generale degli avventizi ed impiegati ex-combattenti. Questi si rimettono all'autorità superiore del Presidente per l'esame della loro posizione convinti che il capo del Governo nazionale, nel quale i combattenti ripongono illimitata fiducia, attuando quella politica ripetutamente annunziata, vorrà rivolgere il suo illuminato pensiero alla tutela ed alla valorizzazione dei sacrosanti diritti di questo gruppo di artefici della vittoria dei quali ora è interprete alto e fedele S. E. l'on. Rocco.

Il Presidente ha promesso di prendere in serio esame il problema prospettatogli ed ha dato affidamento che convocherà al più presto una riunione a Palazzo Chigi nella quale con l'intervento del ministro delle Finanze, dell'on. Rocco e dei rappresentanti degli avventizi ex-combattenti del sottosegretariato per le Pensioni di guerra, verrà esaminata e risolta nel miglior modo consentito dalle esigenze del bilancio la questione.

I presenti si sono dichiarati soddisfatti delle assicurazioni ricevute ed hanno rinnovato all'on. Mussolini la loro devozione e la loro fiducia.

Gli avvisi economici di pubblicità

sulle cartoline postali.

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto N. 1691 del 15 luglio 1923 relativo agli avvisi economici di pubblicità sulle cartoline postali. In dipendenza di tale decreto il pubblico da oggi può indirizzare agli uffici postali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste cartoline postali di Stato e dell'industria privata sulla cui parte posteriore siano redatti avvisi di pubblicità commerciale, industriale e professionale e cioè richieste ed offerte di lavoro, richieste ed offerte di generi, ecc. ecc. Tale servizio il Ministero delle Poste comunica che è fatto in via di esperimento per le dette città salvo ad estenderlo alle altre principali del Regno, se l'esperimento stesso come si prevede darà buoni risultati perchè bene accolto dal pubblico. Le cartoline di cui trattasi sono soggette alla ordinaria tassa di francatura, oltre a un diritto fisso di commissione di lire 2 e restano affisse in appositi quadri siti negli atrii o nelle sale ad uso del pubblico degli stabilimenti postali per un periodo di tre giorni a principiare dal giorno successivo a quello di arrivo. Detto diritto di commissione aumenta di lire una per ogni giorno in più della normale affissione della medesima cartolina. Tanto l'affrancatura delle cartoline che il diritto di commissione sono corrisposti nei modi normali e cioè con i francobolli ad uso delle corrispondenze, i quali vengono attaccati sulle cartoline medesime ed annullati dagli uffici speditori. Le cartoline possono essere spedite anche in raccomandazione e per espresso, corrispondendo il supplemento di francatura. Quelle non completamente francate non hanno corso e vengono possibilmente restituite ai mittenti. Il loro indirizzo deve essere il seguente: «Spettabile Ufficio Postale (servizio avvisi pubblicità economica) provincia di .....». E' vietato di inviare qualsiasi cartolina il cui contenuto pubblicitario sia contrario alla decenza, al buon costume ed all'ordine pubblico, che sia in contrasto con gli interessi dell'Amministrazione e che possa offendere il decoro dell'Amministrazione stessa, il sentimento nazionale e la religione. Non avranno quindi corso nè saranno esposte quelle cartoline che contravvenissero al divieto di cui sopra.

Per la liquidazione dei crediti italiani

verso i commercianti rumeni.

ROMA, 18. — L'Unione delle Camere di commercio e industria comunica:

Convocato dall'Unione delle Camere di commercio e delle maggiori organizzazioni economiche nazionali per discutere in merito alla situazione creatasi in seguito ai provvedimenti legislativi presi dal governo rumeno per regolare coattivamente il pagamento dei debiti commerciali rumeni in valuta estera. Erano presenti i delegati della federazione generale della industria e dell'Associazione bancaria italiana, dell'industria e dell'associazione della Società italiana per azioni, dell'Associazione Bancaria, della Camera di commercio italo-rumena di Genova. La Camera di commercio di Genova era rappresentata dal dott. Masi, quella di Bari dal prof. Bertolini, quella di Roma dal cav. Milano e dal dottor. Reggianini.

Avevano aderito l'Associazione cotoniera, l'Ass. Fabbricanti seterie e le Camere di commercio di Milano, Torino, Venezia, Firenze, Trieste, Padova, Como, Bergamo e italo-rumena di Milano. L'on. Netti in rappresentanza dell'unione delle Camere riassume brevemente le ragioni del convegno e l'addetto commerciale italiano in Rumenia dott. Palcari espose nei suoi vari aspetti il programma della liquidazione dei crediti verso i commercianti rumeni.

Dopo ampia discussione i convenuti riconobbero l'opportunità di coordinare la tutela degli interessi italiani in azione comune sia in confronto con la rappresentanza dei debitori rumeni, sia nei rapporti con i comitati dei creditori di vari paesi esteri. A l'Unione delle Camere di commercio venne deferito l'incarico di svolgere tale azione mantenendo fermo il principio dell'assoluta necessità delle abolizioni di quei provvedimenti legislativi recentemente adottati dal Governo rumeno e contrari alla possibilità di un ragionevole accomodamento fra creditori italiani e debitori rumeni.

Le oblazioni per gli etnei

ROMA, 18. — Ecco il diciasettesimo elenco delle oblazioni pervenute a S. E. il Presidente del Consiglio per i danneggiati dell'Etna:

R. Console generale a Cette L. 878.45 — Luigi Tasselli, titolare postale, Castellina in Chianti L. 33 — Sindaco di Vinzaglio, per sottoscrizione L. 187.05 — Comune di Velletri, per sottoscrizione L. 2868.40 — Comune di Turbigo per sottoscrizione L. 430 — Comune di Villadose, sottoscrizione L. 200 — Prefetto di Perugia per offerte varie da Spoleto L. 2544.55 — R. Console di Costantinopoli, per sottoscrizione L. 274.54 — R. Console di Tunisi per sottoscrizione L. 27.765,85 — R. Console di Costantinopoli, per sottoscrizione L. 15.797,63 — R. Console di Smirne, per sottoscrizione L. 5719.50 — R. Console di Alessandria, per sottoscrizione L. 3500 — R. Console di Valencia L. 3534.65 — Jannacone Giuseppe L. 900 — Fascio Montanaro Corsina, per sottoscrizione L. 192.40 — Banca Popolare di Campobasso, per offerte raccolte L. 4192.45 — Comuni vari della provincia di Campobasso L. 779.45 — Fascio di Anzio, per sottoscrizione L. 919.75 — Eugenio Palmieri ed altri, Faicchi (Benevento) L. 7.70 — Amministrazione provinciale di Trieste L. 5000 — Comune di Roverbella L. 300 — R. Console generale di Montreal, per sottoscrizione L. 7049.27 — Contessa Maria Solla Gravina di Roma L. 1000 — R. Dispensa privative di Monfalcone, per somme raccolte lire 200 — Fascio Rooding p. a. L. 20.8 — Società bersaglieri Lamarmora di Rochester L. 1350 — White Star Line, Napoli, per conto Barattieri, L. 6550 — Amministrazione provinciale di Mantova L. 5000 — Comune di Misano L. 200 — Fascio femminile di Venezia L. 6180 — Comune di Perugia per sottoscrizione L. 7799.35 — Personale e detenuti carceri giudiziario di Reggio Emilia L. 111 — Fascio di Rovigo per sottoscrizione L. 12.180.50 — Pietro Sinorto Barnesboro L. 4300 — Ufficio postale di Fasano (Bari) per sottoscrizione L. 148 — Comune di Cagliari per sottoscrizione L. 7013.94 — Croce Rossa di Piacenza per sottoscrizione L. 200 — Comune di Canicattì per sottoscrizione L. 1460.50 — Desideri commendator Giovanni vice commissario di P. S. a Trieste L. 390 — R. Ambasciatore di Parigi fr. 4918.75.

Totale L. 143.110.53 — Totale somma precedente L. 3.336.663,64 — Totale generale L. 3.579.774,17.

Un aumento della tassa sui biglietti

degli spettacoli e trattenim. sportivi.

ROMA, 18. — Dal 1.o agosto è andata in vigore la disposizione per la quale il diritto erariale sui biglietti d'ingresso agli spettacoli e trattenimenti sportivi è aumentato di 5 centesimi, cioè dal 10 al 15 per cento. La riscossione di tale tassa è affidata agli agenti della Società Italiana degli Autori. La tassa stessa riguarda i concorsi ippici, gli spettacoli sportivi di ogni genere (in terra, nel cielo ed in acqua) i tiri al volo, le corse di biciclette, motociclette, automobili, motoscafi, aeroplani, circuiti, gli esercizi ginnastici, le corride, i giochi, le gare di velocità, resistenza e di qualsiasi natura.

Il diritto erariale sui biglietti d'ingresso alle corse a cavallo troppo e galoppo resta immutato nella misura del 20 per cento e continua ad essere riscossa a cura dei ricevitori del Registro.

Movimenti di prefetti

ROMA, 18. — Con provvedimento in corso viene attuato il seguente movimento di prefetti:

Lozzi gr. uff. dott. Filoteo è trasferito da Perugia a Foggia — Normino comm. dott. Giuseppe è trasferito da Foggia a Perugia.

Nuovi morti nei conflitti

PARIGI, 17.

I quindici feriti di Aquisgrana sono morti. Continuano i disordini ad Adsdorf. I comunisti e la polizia hanno avuto uno scontro. Si deplorano otto morti e cinquantun feriti.

Si prepara un colloquio

TRA BOLDWIN E POINCARE'

PARIGI, 18. — Si annuncia che Baldwin, primo ministro britannico, ha intenzione di fare prossimamente una cura ad Aix les Bains e che è possibile che egli approfitti del suo soggiorno in Francia per incontrarsi con Poincarè. Nondimeno finora nulla è deciso.

La risposta francese sarà inviata

LUNEDI' MATTINA.

PARIGI, 18. — La risposta francese alla nota inglese sarà inviata indubbiamente lunedì mattina al Governo britannico. Essa sarà probabilmente pubblicata la sera stessa.

Una protesta contro il blocco

dei territori occupati.

BERLINO, 17. — Il «Wolff Bureau» dice che i rappresentanti degli imprenditori nonchè di tutte le confederazioni sindacaliste operaie hanno formulato una protesta diretta a tutto il mondo contro il blocco tra i territori occupati e non occupati il cui prolungamento minaccia di affamare la popolazione.

Da ambo le parti del confini — aggiunge la protesta — migliaia di operai sono messi nella impossibilità di continuare il lavoro e di guadagnare onde dar da vivere alle proprie famiglie. Il blocco inoltre impedisce il rifornimento dei viveri che diviene sempre più difficile. La situazione è sempre più grave a causa della sistematica confisca dei viveri e dei salari. La protesta termina dichiarando che la completa responsabilità delle conseguenze di questo stato di cose ricade sulla politica francese.

La sospensione del "Deutsches Tageblatt,,

organo dei nazionalisti estremisti.

BERLINO, 18. — In base alla legge della protezione della Repubblica il ministro degli Interni di Prussia ha sciolto la Commissione centrale collettiva dei consigli operai della Germania nonchè le sottocommissioni da essa dipendenti ed ha inoltre sospeso per 15 giorni il «Deutsches Tageblatt», organo del partito nazionalista estremista, per reiterate offese alla Repubblica tedesca.

Gli Stati Uniti serbano verso la Francia

un'attitudine benevola.

PARIGI, 18. — La «Agenzia Havas» riceve dal suo corrispondente a Washington:

«Un'alta personalità ha confermato che la politica degli Stati Uniti rimane immutata di fronte all'Europa ed ha aggiunto che ogni nuovo piano sottoposto a Washington sarebbe esaminato seriamente se fosse approvato dalla Francia e dagli altri paesi interessati».

La "débacle,, del marco tedesco

LA DIMINUZIONE DELLE NASCITE

BERLINO, 18. — Il deprezzamento della moneta tedesca ha raggiunto una posizione fantastica:

Ai primi della settimana si emettevano 12 milioni al giorno; ieri se ne sono emessi 18.000. La mancanza dei mezzi di pagamento è ancora molto sensibile. Si calcola che nella prossima settimana saranno emessi giornalmente almeno trentamila miliardi di marchi. Cifre astronomiche. L'industria più fiorente della Germania è ora diventata quella della tipografia. Le vere e proprie officine delle carte e valori della Reichsbank sono solamente un piccolo nucleo. Si lavora in tutte le tipografie grandi e piccole. Le nuove banconote sono state stampate da una sola parte e viene ridotto al minimo il contrassegno dello filigrana, mentre invece aumentano le mescolanze di fibra vegetale per evitare le contraffazioni.

La Reichsbank annuncia come prossima l'emissione di nuovi biglietti da cento milioni di marchi e con ciò le condizioni monetarie della Russia dei Soviety sono raggiunte.

Oggi la circolazione cartacea supera i centomila miliardi: cifra sensazionale che lascia prevedere prossimo lo impiego di una nuova entità numerica, il trilione. Oggi alla borsa il marco ha ripreso a cadere. Tuttavia il corso è stato tenuto artificialmente più basso di quello del marco libero.

Si è iniziato un nuovo sistema di speculazione molto rimunerativo: si comperano delle divise estere al prezzo ridotto stabilito dal listino ufficiale e le si rivendono ai corsi più elevati della cosidetta «borsa nera». Si dice che la Reichsbank, preoccupatasi di questa speculazione, abbia deciso di proibire nuovamente la libera contrattazione.

Oggi i giornali recano interessanti cifre statistiche sul movimento della popolazione. Tali cifre dimostrano la impressionante diminuzione delle nascite e l'aumento della mortalità in tutta la Germania.

Le condanne di Plevna

Il processo contro gli ex-ministri.

SOFIA, 17. — Il tribunale di prima istanza di Plewna ha terminato il processo intentato a 85 cittadini accusati di ribellione dopo la caduta di Stambulisky contro il legittimo governo bulgaro. Quattro imputati sono stati condannati a morte, due all'ergastolo, settanta a pene varianti tra due e dodici anni di carcere. Nove imputati sono stati assolti. La sentenza non è definitiva avendo i condannati il diritto di ricorrere in cassazione nel termine di due settimane.

La «Agenzia Telegrafica Bulgara» pubblica: La notizia diffusa all'estero secondo la quale l'Alta Corte avrebbe condannato quattro ministri del Gabinetto Stambuliski alla pena di morte due all'ergastolo e gli altri membri dello stesso Gabinetto a pene varianti da due a cinque anni di carcere, è priva di qualsiasi fondamento. Si fa notare del resto che l'istruttoria contro i membri del passato Gabinetto non è stata ancora terminata.

La liberazione dell'Oriente

ha una base sicura.

MOSCA, 16. — Oggi è arrivato a Mosca il senatore francese Demonzie. A Tarnopol è stata inaugurata la conferenza russo-rumena per regolare gli incidenti di frontiera. Il Comitato centro a Musavat ha pubblicato una dichiarazione, la quale dice che dopo la approvazione della nuova costituzione della Confederazione soviettista e socialista la eguaglianza delle nazioni è garantita e perciò la liberazione dell'Oriente ha una base sicura.

Il 6 luglio, giorno dell'approvazione della legge della nuova costituzione della Confederazione soviettista socialista è stato dichiarato giorno festivo per tutto il territorio della Confederazione.

Il rappresentante del Sindacato della nafta a Roma.

MOSCA, 17. — E' partito per Roma il signor Tchassownikoff, rappresentante generale del sindacato della nafta di Russia per il prossimo Oriente e paesi Mediterranei con lo scopo di stringere relazioni commerciali con l'Italia.

I trattati di Washington

ratificati dalle cinque potenze.

WASHINGTON, 18. — Le cinque potenze interessate hanno firmato il processo verbale relativo alle ratifiche dei trattati navali e di quello del Pacifico.

WASHINGTON, 17. — Durante lo scambio delle ratifiche dei trattati di Washington la Francia ha fatto alcune riserve dichiarando che i rapporti del tonnellaggio globale delle navi di linea e porta aeronavi assegnati a ciascuna potenza non corrispondono all'importanza dei rispettivi interessi marittimi e non possono essere estesi ad altre categorie che a quelle per le quali furono espressamente stipulati.

Furioso tifone a Hon-Kong

Un sottomarino perduto.

HONG-KONG, 17. — In seguito allo imperversare di un violentissimo tifone, il sottomarino inglese «L. 9» è affondato e numerosi vapori sono rimasti distrutti, i danni sono considerevoli.

INTERVISTA COL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il sen. Gentile risponde ai suoi critici

Abbiamo giorni sono pubblicato una intervista con persona di riconosciuta competenza nelle cose scolastiche, il prof. Canti, comparsa sulla « Sera » di Milano, sulla riforma scolastica. Ora lo stesso giornale pubblica l'intervista di un suo redattore col ministro della Pubblica Istruzione, in cui l'onor. Giovanni Gentile risponde alle critiche che da varie parti sono state mosse ai suoi provvedimenti.

Sulla importantissima risposta del ministro richiamiamo l'attenzione del pubblico.

Appena strettaci la mano siamo entrati così in argomento:

— Eccellenza, io ho riferito abbastanza diffusamente sul mio giornale la relazione degli Accademici dei Lincei ed ho detto: è una vera polemica che questi aprono col Ministro della P. I. « Audiatur altera pars ».

— Oh l'altra parte, come vede, è molto serena. Se le dicessi che certi attacchi mi meravigliano, le direi una menzogna. Prima di tutto lei che ha seguito la mia attività scientifica sa benissimo che sono stato sempre, anche in filosofia, un uomo di battaglia, e quando si battaglia è ingenuo meravigliarsi degli attacchi, nè io ho mai pensato, neppure per un momento, che l'essere diventato Ministro mi avesse messo così in alto da essere fuori tiro. Non l'avrei del resto nè desiderato nè voluto. In secondo luogo, chi è venuto a questo posto con criteri riformatori — e il ministro ha calcato sulla parola — che ho io, non può, per la contraddizione che nol consente, non urtare qualche cosa. Sarà la tradizione, il quieto vivere, saranno suscettibilità o interessi personali, non lo so nemmeno io. Ma un riformatore che non sia stato accusato... di riformare troppo, non si è mai trovato nella storia.

La riforma dell' insegnam. superiore.

— Le critiche mosse alla sua riforma dall'Accademia dei Lincei sarebbero dunque frutto in fondo di incomprensione?

— Incominciamo intanto col dire che è errato parlare dell'Accademia dei Lincei. L'Accademia è una cosa e la sua Presidenza un'altra. L'Accademia dei Lincei, nella relazione divulgata recentemente, c'entra soltanto in quanto i membri di quella commissione che l'ha preparata, sono degli accademici. Il valore quindi di quella relazione è il valore di un documento nel quale è espresso il parere di brave persone, invitate a farlo dalla Presidenza dell'Accademia. Questa in caso entrerebbe in campo in un secondo momento, quando su quella relazione fosse chiamato a pronunciarsi l'intero consesso scientifico. Credo che difficilmente quella relazione avrebbe l'unanimità o anche la sola maggioranza.

— Perchè, Eccellenza?

— Se volessi usare un argomento « ad hominem » incomincerei intanto a contestare ai miei critici la capacità di criticarmi. Tutti illustri scienziati, intendiamoci: ma quanti di loro hanno fatto del problema scolastico materia del loro travaglio spirituale come posso vantarmi di aver fatto io? Per questo le critiche, creda pure, sono molto deboli.

— Ma pure sono recise.....

— Fin che vuole, ma inconsistenti. Guardi: sulla riforma dell'insegnamento superiore si affidano a mie affermazioni generiche, sia pure di principio. Sembra li adombri la affermazione che io ho fatto e che le ripeto di tendere ad una autonomia universitaria fin qui ignorata o mal compresa. Ma è naturale che il principio da me stabilito, come base di una proficua riforma di tutta la scuola, sia applicato ad ogni genere di scuole. Lo Stato deve tendere, secondo me, a questa unità di indirizzo: le sue debbono essere le scuole migliori e se — per un complesso di ragioni — non può mantenerne molte buone, meglio ne abbia poche e queste ottime. Del resto dove è il pericolo nell'autonomia universitaria? I miei critici girano intorno all'argomento, ma finiscono col restarvi solamente intorno.

— Sembrano non del tutto persuasi della necessità della riforma.

— Ma come dimostrano questa non necessità? Io invece traggo la necessità dalla considerazione dei risultati che da l'insegnamento superiore. Che caso si dovesse riformare, portandolo a soddisfare tutte le esigenze scientifiche e sociali per le quali è dato, si è detto, del resto, da tanti e da tanto tempo che negarlo oggi ha proprio tutta l'aria di volere fare un dispetto a me. Ora, le pare proprio che sia questa materia alla quale sia possibile accostarsi col proposito di farsi dei dispetti? Io sono convinto che l'insegnamento superiore deve essere riformato — e un recente concorso bandito dal mio Ministero che ha dato risultati veramente mortificanti ha ribadito, per la parte che riguarda i professori di scuole medie, tale convinzione — e mi propongo di farlo. Su questo non ci dovrebbero essere dissensi: si dovrebbe almeno attendere, per criticare, di conoscere la tecnica della mia riforma.

La riforma della Scuola media.

— E la riforma della scuola media?

— Quella segue il suo corso secondo il progetto già reso pubblico. Le critiche particolari mosse dalla relazione degli Accademici dei Lincei non sono tali da consigliarmi a mutarla.

— Le critiche più precise sono quelle mosse alla scuola così detta complementare, al sacrificio dei programmi scientifici, all'abbinamento di certi insegnamenti.

— Veda che è strano quello che capita. Queste critiche me le sono sentite fare da altri e c'è stato bisogno che io spiegassi la portata dei miei provvedimenti per vedermeli andar via convinti. E' questione dunque di riflettervi sopra. Intanto criticare questo o quell' istituto particolare da me creato è fuori luogo quando si pensi al criterio fondamentale che presiede a tutta la riforma: in ogni scuola si va con un esame di ammissione. Tutte sono dunque aperte a tutti coloro che vogliono in qualsiasi momento approfittarne. Della scuola complementare si dice che è qualche cosa di indefinito. Ma vogliamo sul serio pensare una buona volta alla vita e alle sue necessità, allo spirito e alla sua formazione? Io vedo invece nella scuola complementare riflesso il vero spirito scolastico — per dir così — dello Stato. Preoccuparsi delle maggiori o minori possibilità scolastiche che avranno i giovani uscenti da quella scuola? E giusto. Ma poichè, ripeto, in ogni scuola, secondo la mia riforma, si entra con un esame di ammissione, basta che il giovane si prepari nel latino ed avrà davanti a sè tutte le possibilità scolastiche che vuole.

Per quello che si riferisce al sacrificio che avrei compiuto dei programmi scientifici, la critica è proprio frutto di un pregiudizio matematico. Il matematico teme me filosofo. Io invece temo così poco il matematico che dopo avere incaricato il Castelnuovo di fare i programmi per l'insegnamento scientifico e dopo avere questi — per ragioni che è superfluo le dica — rinunciato, ho dato di nuovo l'incarico ad un matematico. Sono convinto di essere riuscito a contemperare le esigenze dell'insegnamento scientifico con quelle degli altri insegnamenti.

Per l'abbinamento di certi insegnamenti, della fisica e della matematica, per esempio, della filosofia e della storia, lo dirò che per i primi due insegnamenti abbinati io ho nientemeno che la sanatoria di quell' illustre fisico che è il doppiamente mio collega Mario O. Corbino. Il progetto che riformava la concessione della laurea in fisica e matematica è suo e mi ricordo che quando io al Consiglio superiore mossi, per certo particolari applicazioni, delle difficoltà, ebbi contro precisamente i fisici e i matematici. Se si vuole considerare da questo punto di vista che cosa ho fatto io se non trarre delle conseguenze e fare delle applicazioni; perchè quella laurea a qualche cosa doveva pur servire. Per la necessità di abbinare altri insegnamenti non ho che da rimandare a quanto è ormai acquisito in pedagogia e... alle necessità del bilancio. Sì anche di queste mi sono preoccupato. Lo Stato che non poteva permettersi il lusso di pagare come doveva — per non farlo morire di fame — un professore di filosofia che insegnasse sei ore la settimana che cosa ha fatto fin qui? Ha detto a quel professore: impartirà il suo insegnamento con quello dell' italiano, del latino o del greco ecc. Il professore doveva farlo, mi creda, senza entusiasmo. E allora, con quale risultato? Io invece ho pensato quali fossero le materie che avessero maggiore affinità o che reciprocamente si integrassero. Ho ridotto il numero dei professori ed ho ottenuto quella unità di insegnamento che impone — cosa non mai raggiunta da noi — un vero corpo insegnante in ogni istituto.

La riforma dell' insegnam. primario.

— E per la scuola primaria?

— Non è tutto, quello che ho fatto. Non ho fatto anzi che preparare l'ambiente destinato ad accogliere la vera riforma dell' insegnamento elementare, che vado meditando e che ho già tracciata nelle sue linee fondamentali e nei suoi particolari.

— La novità sarà nella introduzione dell' insegnamento religioso?

— Non soltanto. Quantunque mi abbiano fatto dire cose che neppure ho mai pensate, oramai l'introduzione dell' insegnamento religioso non può essere più una novità.

— In che senso?

— Ho detto e ripeto: l'insegnamento religioso nella scuola primaria ci deve essere e ci sarà. Mi hanno fatto dire che, affidandolo ai maestri, quelli che non volessero o non potessero insegnarlo se ne andrebbero. Non ho mai detto nè pensato questo, non riuscendo a pensare come un maestro si possa rifiutare di insegnare una materia che entra nei compiti del suo insegnamento e stentando a pensare che un maestro non riesca ad insegnare la religione nelle scuole...

— E dalla scuola primaria la religione sarà portata nella scuola media?

— Come materia d'insegnamento no. Ma nei programmi di altre materie non so perchè non si dovesse consigliare, per esempio, la lettura di brani del Vangelo.

— E nelle Università avremo le cattedre di storia delle religioni?

— Le avremo, ma ci vorrà del tempo. E' una scienza troppo giovane da noi perchè non si debba avere la preoccupazione di creare delle cattedre senza degni titolari. Ho risolto recentemente la questione che si trascinava da tempo per la cattedra di Napoli, che non è proprio di storia delle religioni. Per questa materia ho bandito il concorso per una Cattedra alla Università di Roma. Ci sono a Firenze, a Bologna, altrove valenti cultori della materia. Attendiamo che da questi insegnamenti si tragga un vero spirito scientifico per indagini di simile genere. Si potrà allora parlare di istituire in ogni facoltà di lettere cattedre speciali.

Così riattaccandosi al principio, all' insegnamento superiore, la mia intervista col Ministro Gentile è finita.

Ferruccio Rubbiani.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale).

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 93 — Granoturco bianco da L. 100 a 120 — Granoturco giallo da L. 100 a 123 — Segala da L. 60 a 75 — Cinquantino da L. 95 a 98 — Avena da L. 60 a 74 — Orzo da pilare da L. 70 a 82.

Piazza Venerio

Zucche da L. 110 a 140 — Fagioli da L. 200 a 250 — Tegoline da L. 180 a 200 — Patate da L. 25 a 30 — Pomidoro da L. 70 a 90 — Mele da L. 50 a 80 — Pere da L. 100, 150, 220 — Pesche da L. 150, 250, 350 — Susine da L. 150 a 180 — Nocciole da L. 140, 180, 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta I qualità da L. 32 a 36 — Fieno dell'Alta II qualità da lire 26 a 30 — Fieno della Bassa I qualità da L. 28 a 31 — Fieno della Bassa II qualità da L. 21 a 27 — Erba Spagna da L. 36 a 41 — Paglia da L. 22

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 20 al 26 corrente è stata fissata in lire 452, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 352 l'aggiunta del cambio.

Cronaca della Provincia

L'inaugurazione del ponte sul Tagliamento

fra Spilimbergo e Dignano

Oggi s'inaugura, coll' intervento del Prefetto del Friuli avv. Pisenti, delle rappresentanze della Commissione Reale del Friuli e di tutti i Comuni del Mandamento e dell'autorità ecclesiastica, il grandioso ponte sul Tagliamento che unisce Dignano con la sponda destra del fiume rendendo così possibile la più rapida comunicazione fra Udine, capoluogo della Provincia, Spilimbergo ed i Comuni delle vallate superiori.

Il voto, da lungo tempo formulato dalle popolazioni, è finalmente raggiunto e col nuovo ponte saranno ottenuti notevoli vantaggi nel campo economico agrario in questa importante e ricca regione.

Principali fautori e cooperatori alla realizzazione dell'opera si devono segnalare il sig. Virgilio Mattiussi che ne fu l'iniziatore fino dal 1917; il ten. gen. del genio Luigi Magliotta che appoggiò l'iniziativa, S. E. l'on. Antonio Fradeletto che ne promosse l'esecuzione quando era ministro delle Terre Liberate e fece compilare il progetto dall' Ufficio del Genio Civile, l'onorevole Ciriani che adoperò la sua influenza per ottenere il consenso del finanziamento del competente Ministero, il Presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Luigi Spezzotti che adoperò acchè la costruzione venisse assunta dalla Provincia e tenacemente volle eseguita l'opera, l'ing. capo del l' Ufficio Tecnico provinciale comm. G. B. Cantarutti che assunse la direzione dei lavori che portò a termine con quella capacità e solerzia per la quale è ben noto in tutta la provincia.

Il progetto originario venne sollecitamente eseguito dall'ing. cav. Mario Frucher, dell' Ufficio del Genio Civile di Udine e subì poi alcune modificazioni suggerite dal Consiglio Superiore dei L.L. P.P. introdotte dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

Il ponte consta di trentacinque archi di metri 25 di luce ciascuno, divise in sette gruppi di cinque arcate comprese fra pilespalla. La lunghezza totale del ponte è di metri 1002 con larghezza di m. 7.60 fra i due parapetti. Soprarcorrente delle spalle sono costruiti due robusti pignoni rivestiti in calcestruzzo lunghi m. 50, e due altri pignoni sono sottocorrente lunghi metri 20. Gli argini stradali nell'alveo, che si dipartono dalle spalle, hanno la lunghezza di m. 920 verso Spilimbergo e di m. 222 verso Dignano e ambedue hanno la scarpata a monte rivestita di calcestruzzo con profonda fondazione.

Dalla sponda destra si accede alla stazione ferroviaria di Spilimbergo con una nuova strada a mezza costa lunga metri 2224; dalla sponda sinistra si accede alla Piazza di Dignano con una strada lunga m. 340. La larghezza degli argini e dei raccordi stradali è di metri 8.

Il ponte è tutto costruito in getto di calcestruzzo di cemento Portland, per modo che costituisce un complesso monolitico fra le fondazioni le pile e le arcate e le soprastrutture.

La larghezza assegnata al ponte è idonea a ricevere la linea tranviaria Udine - Spilimbergo Maniago, desiderata dalle popolazioni e per la quale apposito Comitato si sta occupando.

I lavori vennero divisi in due appalti: il primo comprendente gli accessi stradali, gli argini rivestiti, i pignoni e le spalle che furono eseguiti dal Sindacato Industriale Italiano con la direzione tecnica dell' ing. Mugnani Valentino; il secondo comprendente la costruzione delle pile degli archi e delle opere di finimento che fu assunto ed i lavori condotti a termine dal Consorzio Friulano delle Cooperative di produzione e lavoro di Udine, diretto dall' ing. Cotronco Mario. Capo cantiere locale dei lavori per conto delle due imprese fu il signor Gagliardo Angelo molto apprezzato per l'attività e la felice organizzazione data al cantieri di lavoro.

L'ing. Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale comm. Gio. Batta Cantarutti nella sua sapiente direzione fu coadiuvato dall' ing. Giulio De Rosa di Spilimbergo e dall'ottimo assistente signor Augusto Micoloso.

L'opera grandiosa venne condotta a termine in poco più di due anni, senza inconvenienti e senza aver subito danni in corso d'opera dipedenti dalle piene del fiume che come è noto talvolta ha piene impetuose come ad esempio quella del settembre 1920.

Le fondazioni delle 34 pile, approfittando del periodo favorevole, vennero spinte con energia tanto che furono ultimate in poco più di quattro mesi.

Un'enorme quantità di materiale si dovette impiegare se si considera che il manufatto comprende circa 40.000 metri cubi di calcestruzzo che richiesero oltre 800 vagoni di cemento Portland; gli argini e la strada comprendono circa 300.000 metri cubi di movimento di materia; le armature delle fondazioni degli archi importarono lo impiego di oltre 1500 metri cubi di legname; per consolidare le scarpate arginali si impiegarono 80.000 piante di acacia; gli operai occupati raggiunsero il numero di 500 quando il lavoro era nella sua massima efficenza: le giornate lavorative complessive degli operai furono 170.000.

A cura del Comitato dei festeggiamenti, costituito per l'inaugurazione, a capo del quale sono i sindaci di Spilimbergo e Dignano, avv. Marin ed avv. Franceschini, e dell'avv. Linzi di Spilimbergo, oggi viene pubblicato un numero unico il quale illustra la grandiosa opera che si può ritenere una delle maggiori d'Italia in tale genere.

Altre notizie vi sono di indole storica su Spilimbergo e Dignano, e contiene anche altri articoli di occasione.

I festeggiamenti che si apprestano sono grandiosi e veramente geniali.

Così il rinfresco sarà offerto dalla impresa su di una piattaforma costruita sotto un'arcata del ponte e la musiche, i canti serali ed i cori eseguiti su barche dal fiume, i fuochi di artificio ed altro, saluteranno la grande opera che porta un forte contributo alla vita locale.

Queste manifestazioni di giubilo delle popolazioni delle due sponde sono ben giustificate poichè finalmente si vedano riunite.

Ben meritati i plausi all'Amministrazione Provinciale ed a tutti gli ideatori e gli esecutori che fecero colla loro attività e col loro amore, ottenere il felicissimo risultato che dona al Friuli un monumento che riassume la operosità e la genialità del nostro popolo.

Basiliano

La « Gazzetta Ufficiale », ha finalmente pubblicato il decreto con cui S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Interno, autorizzò il Comune di Pasian Schiavonesco a chiamarsi da ora innanzi, Basigliano.

Ed ora spetta alle autorità provinciali e comunali a dar esecuzione al Decreto reale nel più breve tempo possibile.

I rappresentanti del Comune di Pasian Schiavonesco, rendendosi interpreti dei sentimenti di tutta la Cittadinanza, con deliberazione Consigliare del 13 ottobre 1922 hanno espresso il desiderio di cambiare il nome di Pasian Schiavonesco con quello di « Basiliano ».

Il Sindaco ha presentato istanza a S. M. il Re esprimendo in un memoriale le ragioni che inducevano la popolazione a chiedere il cambio del nome.

Il Re, su parere conforme del ministro dell'Interno, ha accolto la domanda e ieri venne di ciò informato il Comune, che si affrettò a comunicare la notizia alla popolazione, che l'accolse festevolmente.

A titolo di cronaca ci pare opportuno riferire quanto il consigliere comunale cav. signor Modotti ha detto per illustrare la proposta.

Il Consigliere cav. Modotti cominciò coll'accennare che il nome del Comune « Pasian Schiavonesco » produce una impressione poco buona nel pubblico; ricorda l'ironia alla quale sono fatti segno i cittadini di questo Comune quando debbono dichiarare il secondo nome: « Schiavonesco ». L' Italianità incontestata di questa comunità soffre di essere messa in dubbio in causa di questa aggiunta. Durante il periodo bellico i giornali stranieri e specialmente i jugoslavi per contestare la Italianità del Friuli sulla sinistra del Tagliamento, sostenevano che in questi luoghi ci furono delle immigrazioni di Slavi che hanno trasformato la nazionalità della Regione, ricordando i nomi come Sclaunicco, Lestizza, Gorizizza, Schiavonesco, di origine slava.

Il Consigliere cav. Modotti continua dicendo di essersi occupato della materia chiedendo a persone competenti e allo Illustre Storico Mons. Valle il loro pensiero sulle origini del Paese. Riferisce le notizie ricevute da monsignor Valle per quanto riguarda Pasian. Nei documenti del 1072 si legge la prima volta il nome di Basilianum dal nome Basilium che dovette essere un Signore che ebbe l'investitura di queste terre in quell'epoca; un altro documento del 1140 ripete il nome di Basilianum nel 1184 il nome si trasforma in Vasilianum. Solo nel 1272 si comincia a leggere nei documenti il nome di Pasilianum; nel 1275 il nome subisce la corruzione di Pasagliano.

Dopo il 1300 compare per la prima volta il doppio nome Pasolia Sclabonich e successivamente per corruzione dei vocaboli si ottenne Pasian Schiavonesco.

« L'origine romana del Comune è incontestata e risulta dal nome Basilianum, perfettamente latino; senza escludere la ipotesi che con le sovrapposizioni etniche avvenute in seguito alle invasioni barbariche, qualche colonia Slava si sia formata in questa Regione ed abbia determinata l'aggiunta al primitivo Romano, conferma l'ipotesi che l'elemento Romano non fu mai sopraffatto ».

Il Consigliere cav. Modotti fa il giusto rilievo che la grandezza di Roma mai è tramontata e che l'Italia nuova aspira sempre ai più alti splendori.

Dopo la esposizione del Consigliere Modotti, il Presidente dice che per affermare pubblicamente la origine Romana del nostro popolo il provvedimento più opportuno è quello di ripristinare il nome che primo fu imposto a questa terra: « Basilianum » italianizzandolo in « Basiliano ». Mette in evidenza anche la ragioni di opportunità pratica che consigliano il cambio del nome; dice che nella regione tre Comuni hanno lo stesso nome, essi sono: Pasian di Prato, Pasian di Pordenone ed il nostro, Pasian Schiavonesco: accenna ai frequenti inconvenienti per disguido di corrispondenza che si verificano spesso; rileva anche la confusione che succede nel risolvere certe pratiche quando fosse omesso il secondo nome, mentre oltre al vantaggio di evitare una omonimia, si ottiene così una denominazione più breve. Conclude presentando a nome dell'on. Giunta Municipale l'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

A Basiliano sia gloria ed onori!

La nomina dei Commissari

Diamo un primo elenco dei commissari chiamati a reggere temporaneamente le amministrazioni comunali, ove era insediato il partito opolare sturziano:

ARTEGNA, geom. Barnaba Pier Arrigo
BAGNARIA ARSA, Asvorgnan Giuseppe
BUTTRIO, Sandrini avv. Giuseppe
CAMPOFORMIDO, Tavano Arturo
CARLINO, geom. Genta Giovanni
CASSACCO, geom. Carnelutti Antonio
GEMONA, gen. comm. Caroncini Antonio
IPPLIS, De Rienzo cav. rag. Nicola
LESTIZZA, Pagani dott. Raffaele
LUSEVERA, Veronese Paolo
MERETTO DI TOMBA, Rainis Manlio
MONTENARS, Licinio Armacora
MORUZZO, Dal Pozzo Arturo
BASILIANO (Pasian Schiav.), Modotti cav. Giovanni
PREMARIACCO, cav. rag. Da Rienzo Nicola
PREPOTTO, Rieppi Lucio
POZZUOLO DEL FRIULI, Candusso cav. Antonio
RIVE D'ARCANO, Zardini rag. Antonio
S. VITO DI FAGAGNA, Zardini Antonio.
SEDEGLIANO, col. Freschi Enrico
SEGNACCO, Di Gaetano geom. Nino
TALMASSONS, Turello Giovanni
TRICESIMO, cav. uff. dott. Innocenti Silvio
AZZANO DECIMO, Cavicchi dottore Edoardo
FIUME VENETO, Venier Pietro
TRIVIGNANO, De Lorenzi cav. Attilio.

Da OSOPPO

Risposta ai popolari fascisti

Riceviamo:

Riferendomi al mio precedente e alla deliberazione della Giunta, osservo che al tempo delle elezioni alcuni signori amministratori figuravano nella lista cosidetta della « Concordia » il cui simbolo era lo scudo crociato; lista che dal parroco e dai suoi seguaci veniva largamente distribuita, il che dimostra poca coerenza di lor signori che oggi attraverso subdole manifestazioni tentano di far apparire l' inverso. La lista poi al contrario di quanto asserisce la deliberazione della Giunta Municipale, riuscì in minoranza mentre quella del Blocco nazionale riuscì in maggioranza assoluta. E per dare maggior prova dell' intendimento politico dei noti individui dello scudo crociato, debbo ricordare l'ostruzionismo fatto dai medesimi alla locale Sezione Combattenti di cui lo stesso Faleschini ha dovuto fare una ritrattazione scritta, dichiarando di aver mosso tale campagna per istigazione di altre persone (persone che certamente militano nelle file popolari). Si chiede all'on. Giunta Municipale quale differenza esiste tra la Cooperativa Combattenti e quella del Lavoro (di palese marca rossa) quando notoriamente da parte della stessa Giunta si preferiva questa a quella. Non era forse (a proposito della tanto decantata apoliticità) una lotta politica che si voleva fare dall'on. Giunta? E sotto quale interesse, forse antinazionale (piuttosto) o... comunale?

Ricordate on. Giunta la famosa commissione composta da tesserati socialisti e capitanata dal rappresentante del Comune, popolare, recatesi dal R. Prefetto, per denigrare l'operato della Cooperativa Combattenti? Non erano questi forse vostri simpatizzanti signori della Giunta? Com' è allora che vi dichiarate apolitici? O siete forse fra i tanti senza nazione e senza Dio che ora simpatizzano per l'uno ora per l'altro secondo la corrente atmosferica?

Che ne dice, Lei, sig. Faleschini, dell'Asilo Infantile?

Perchè tutta quella opposizione all'operato della Sezione Combattenti riguardante la composizione dello statuto dell'Asilo stesso? Opposizione certamente che tendeva a togliere l' iniziativa alla Sezione stessa. Non era forse uno statuto approvato da una commissione composta dalle più distinte persone del paese? Non era sufficiente l' indirizzo religioso dato dalla Sezione Combattenti fondatrice? O necessitava anche lo zampino sturziano? Per i suesposti fatti potete chiamarvi popolari o fascista (d'occasione)?

Sono questi fatti, egregi signori della Giunta Municipale, che comprovano la vostra leale politica; fede basata sulle dottrine del partito popolare?

E per finirla sottopongo all'obbiettività dai lettori il fatto dell'ex-Presidente della Cooperativa e Sezione Combattenti, signor Gregorio Rossi, patriota fervente, combattente eroico, cittadino esemplare, reo solamente d'aver difeso il nome d' Italia contro 170 sovversivi e per questo solamente diffamato in modo scortese e villano dai componenti la Giunta Municipale stessa nella loro delibera del 1.o agosto 1922 che mi riservo di pubblicare.

Permetto al signor Faleschini di rispondere alle mie domande, ricordando nel contempo che non sono disposto a tollerare delle polemiche stupide ed oziose.

Gaspare De Cecco.

Da RIVIGNANO

I nuovi calmieri.

Ci scrivono, 18:

Avete già pubblicato i prezzi del pane; vi mando oggi quelli del latte e della carne stabiliti dal Commissario Prefettizio, l'egregio signor Attilio Barnaba.

Il latte non potrà essere venduto a più di una lira il litro; manzo a L. 9, vitello primo taglio L. 12, secondo taglio L. 11 il kg.

Per la V. classe elementare

Grazie all'interessamento del nostro Commissario Prefettizio, speriamo di ottenere l'istituzione della V.a classe elementare per il prossimo anno scolastico 1923-24.

Oggi ad ore 21.30, dopo lunghe sofferenze, sopportate con forte animo, spirava fra le braccia dei suoi cari, cristianamente come visse

SANDRINI FELICE fu Giuseppe

di anni 61

La vedova, i figli, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per espresso volontà del defunto i funerali seguiranno nella forma più modesta, partendo dalla villa di Rubignacco alle ore 6.30 di domenica 19 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubignacco di Cividale, il 17 - 8 - 923

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Da ARTEGNA

Verità accertabili e spudoratezze pretine

E' oltremodo significativa l'alzata di scudi dei satelliti dell'ex Chierico Virginio Castellani, al secolo leggi seguace del tortuido Reverendo di Caltagirone, mentre egli non ha creduto doveroso giustificare quanto è stato scritto e chiesto a suo proposito.

Non è da farsi meraviglia ora se tutta questa caterva di gente, con faccia ben tosta, cerchi bistrattare fatti esistenti ed a perfetta conoscenza di ogni Arteniese, e dei quali, a richiesta, posso fornire esaurienti prove. La prima bandiera tricolore, al momento della liberazione, venne dal sottoscritto innalzata dal pergamo del Municipio e non già dal decaduto Sindaco popolare Luigi Martina, sulla sua casa. Ne è buon testimonio l'allora assessore signor Da Rio Giovanni, presente al fatto.

Corrispondo perfettamente a verità che il suddetto Martina sia stato dimesso dall'Ospedale Militare di Udine il 7 aprile 1917, ed inviato in licenza di convalescenza per un anno perchè riconosciuto affetto da: « Contrattura, isterica e deperimento organico grave ». Malattia non dipendente da cause di servizio.

Come è pur vero che sia stato dichiarato disertore (vedi telegramma espresso spedito all'uopo a questo Municipio dal comandante colonnello Galeffi).

E' conforme alla verità, e sfido qualsiasi a provarmi il contrario, che la bandiera bianca mi venne consegnata dal nonzolo in Sacrestia, senza che il sottoscritto nè gli altri fascisti presenti abbiano toccata la minima cosa. Il cassetto ove trovavasi detta bandiera, venne aperto dal nonzolo e dallo stesso, dopo aver alzati diversi paramenti sacri, levata e consegnata nelle mani del sottoscritto, che ne rilasciò regolare ricevuta. Se ora questa venne dai messeri artatamente smarrita o distrutta, il sottoscritto è sempre pronto a rilasciarne il duplicato.

Ciò che fa ancora più meraviglia e nausea è quanto ha asserito il Sacerdote Vittorio Pizzutti — qualificatosi gratuitamente ottimo amico dei fascisti ed ammiratore del Governo di Mussolini — ..... (da certi amici ti guardi Iddio che per gli altri ci penso io), il quale dopo avermi accompagnato dalla locale Canonica all'Asilo Infantile e chiamate le suore ivi addette perchè mi consegnassero la bandiera e bracciali dei giovani popolari, contò con il sottoscritto questi ultimi, consegnandomi indi il richiesto vessillo.

Anche a questo fatto furono presenti diversi fascisti; per la bandiera ritirata rilasciai pure ricevuta che fu presa in consegna da una Suora della quale ignoro il nome.

Non ho mai saputo che il maestro Andreussi Domenico fosse stato di più d'un semplice impiegato all'Unione del Lavoro ed uffici annessi, Direttore responsabile dei quali (occorre dirlo?) era ed è tuttora l'ineffabile Castellani.

A suo tempo proverò quanti e quali operai hanno dovuto sborsare sommé fori, almeno per loro emigranti, per ottenere il passaporto per la Francia. — Capito Castellani?

Ed ora mi sia permessa anche questa domanda:

Come le superiori Autorità Ecclesiastiche permettono che in una Canonica viva e vegeti una persona estranea al ministero del culto e che con esso non abbia alcuna ingerenza? E' forse sufficiente per togliere l'abuso il fatto che questi sia nipote del Parroco? E perchè questo signore non ha pagato ancora le tasse come qualunque esercente residente in Artegna?

Fanno veramente pietà le uscite di quel tal trincerista della prima ora che scrive o si fa scrivere sul « Crociato ». E' invece ben degna dell'autore la massima uscita da Castellani: « L'idea cristiana non muore! ».

Ma naturalmente essi, i popolari, sono i veri depositari del Cristianesimo; Virginio Castellani particolarmente, il martire, è il suo degno propugnatore e sostenitore! Ha dato certi mirabili esempi in proposito questo intraprendente giovanotto!

Ed a proposito, pure consentendo che l'ex tenente don Giovanni Martina, testè defunto, abbia fatto tutto ed interamente il suo dovere per la Patria, e meriti assieme alla medaglia d'oro Urli, seminarista, ed a tutti gli altri che fecero come questi due, pur non essendo seminaristi, di essere portati a buon esempio, si chiede ai valorosi Virginio Castellani e Adotti Giovanni perchè non fecero altrettanto, ma invece chiesero ed ottennero, l'uno l'esonero in un'officina di Milano, l'altro il pericoloso posto di vuota pitali all'Ospedale di Venezia.

Siamo sempre in attesa di quanto escogiterà l'Autorità Giudiziaria circa il suono delle campane la domenica che ha segnato per sempre la vostra ingloriosa fine; per quanto riguarda il sottoscritto, ripeto, ho fatto sempre e tutto ispirandomi al bene generale del paese e della Patria.

EDE PERINI.

Da GEMONA

Cronaca giustiziaria.

Ci scrivono 14, (ritardata per disguido):

Ieri s'è svolto presso questa Pretura un processo a carico del dottor Venchiarutti medico di Buia, accusato da quei Carabinieri di omissione di referto in un caso colà avvenuto nel gennaio corrente anno, di morte delittuosa e di rifiuto d'obbedienza all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Tali imputazioni risultarono all'esame testimoniale destituite d'ogni fondamento, tantochè lo stesso Pubblico Ministero cav. Rossini chiese al signor Giudice, che volesse dichiarare non luogo a procedere per inesistenza di reato.

E l'avv. difensore comm. Bertacioli associandosi alla richiesta del P. M. dimostrò con arringa brillante, che oltre a risultare dalla prova testimoniale la mancanza di qualsiasi elemento legale e morale a carico del dottor Venchiarutti, che aveva agito come di meglio non era possibile, traspariva altresì abbastanza chiaramente, che il Brigadiere dei RR. CC. era stato spinto a fare la denuncia più dai sentimenti, che nutriva verso il Sanitario suddetto e dal desiderio di coprire in tal modo la propria lentezza nel perseguire l'uccisione, che da zelo.

E l'Ill.mo signor Pretore accogliendo la tesi della Difesa e dell'accusa, assolse il Dottor Venchiarutti per inesistenza di reato.

Ma non sarebbe meglio evitare tali processi?

Il Commissario Prefettizio.

Ci scrivono, 18:

Per il Comune di Gemona venne nominato Commissario Prefettizio il generale comm. Antonio Coroncini.

Egli giunse iersera qui e si portò subito in Municipio ove trovò il cavaliere Sabidussi, ex-Sindaco e il cavaliere Rossini segretario capo.

Stamane prese possesso del suo ufficio. Diamo a lui il cordiale benvenuto. Oggi dal pergolo della Loggia Municipale sventolano la bandiera del Comune e i gagliardetti del Fascio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La costituz. di un Ente di beneficenza.

Ci scrivono, 18:

Ieri sera nella sala comunale, in seguito ad invito del Sindaco, ebbe luogo una riunione, per uno scambio di vedute relativamente alla costituzione di un Ente di Beneficenza tendente a concentrare, con una Amministrazione unica tre Opere Pie, cioè la Congregazione di Carità, la Casa di Ricovero e la Cucina Economica.

Presiedeva la seduta il Sindaco geometra Enrico Fancello che spiegò chiaramente tale importante questione e quali sarebbero i benefici che si possono avere con la costituzione dello Ente unico.

Dopo altre varie spiegazioni e illustrazioni al riguardo, venne nominata una Commissione composta dei signori Nelio Vianello, presidente della Congregazione di Carità, dott. Mario Stufferi, presidente della Cucina Economica e il cav. Antonio Coccolo, presidente della Casa di Ricovero e il Sindaco con a presidente della stessa il cav. Coccolo.

La detta Commissione ha l'incarico di studiare in merito e concretare nel più breve tempo possibile l'attuazione di questa nobile iniziativa.

Certamente la cittadinanza approverà questa nuova Istituzione che torna a vantaggio e decoro del paese e che risponde pienamente a tutti i desiderata del momento.

Da CIVIDALE

Decesso.

Ci scrivono, 18:

Ieri sera alle 22, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto della famiglia e degli amici il signor Sandrini Felice pensionato della R. Armata.

Fece una lunga carriera marinara. Fu membro di diverse istituzioni cittadine. Durante l'invasione rimase bloccato. Venuta la liberazione si doleva spesso perchè non riconosciute le sue benemerenze.

Lascia la moglie e tre figli.

Condoglianze vivissime alla famiglia ed ai parenti tutti.

Caduta da bicicletta.

Certo Pirras Francesco di Antonio, caduto da bicicletta, è stato accolto all'Ospedale per frattura della clavicola destra, guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Beneficenza.

Vennero fatte le seguenti oblazioni pro fondo erigenda Casa di Ricovero: In morte di Bulfoni Cogoi Luigia: Battocletti Angelo di Udine L. 10, Gregoratti Ezzelino L. 10 — In morte di Sandrini Felice: Sartogo dott. cavaliere Antonio L. 10 — In morte di Volpe cav. uff. Attilio: Sirch cav. Giuseppe residente a Udine L. 25.

La Commissione ed il Comitato vivamente ringraziano.

Sagra di Rubignacco.

Ricorrendo domani la sagra di Rubignacco, avrà luogo una festa da Ballo.

Mercato.

Il mercato d'oggi fu discretamente animato. Si riscontrò però, un aumento in tutti i generi di prima necessità. Il burro salì perfino a L. 19 il chilogramma.

Da ENEMONZO

La smentita del sig. Pietro Pivotti

On. Direzione del « Giornale di
del « Giornale di Udine ».

Facendo seguito al mio telegramma del 14 corrente vi prego pubblicare la seguente dichiarazione:

« Non risponde a verità l'asserzione contenuta nella corrispondenza da Enemonzo da voi pubblicata nel numero del 10 agosto e riguardante certo Simonetti Agostino, il quale sarebbe stato vittima di persecuzioni dietro mia ispirazione. Io e nessuno dei dirigenti la Cooperativa di Lavoro di Enemonzo ci siamo mai interessati del detto signor Simonetti nè tampoco dei suoi rapporti con altri elementi italiani residenti a Parigi. Non abbiamo avvertito nessuno; nessuno abbiamo aizzato e non sappiamo quanto ci sia di vero nel racconto del suddetto signor Simonetti. Vi preghiamo inoltre prender atto che io qui a Parigi adempio alle mie mansioni senza preoccuparmi affatto di cose che non mi interessano.

« Il corrispondente di Enemonzo si provi a dimostrare con fatti quello che asserisce con tanta leggerezza. Ma poichè sono certo che non lo potrà fare, così ritengo le sue dichiarazioni suggerite dal solo proposito di danneggiare me e la Cooperativa che rappresento.

« Mi affido alla vostra onestà giornalistica per pubblicare la presente, caso avverso sarò costretto adire alle vie legali.

Parigi, 15 agosto 1923.

Pivotti Pietro s.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Oblazioni.

Ci scrivono, 18:

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Maran, repentinamente colto ai suoi cari ed agli amici, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Pro Congregazione di Carità: Zuliani Guido L. 5 — Chiaruttini Benedetto L. 5 — Chiesa Luigi, 5 — Sclauzero Cesare, 5 — Ing. Olindo Pez, 10 — Pitton Eugenio, 5 — Vanelli Giuseppe, 5 — Pausea dott. Eugenio, 10.

Pro Asilo Infantile comunale: D'Agostini Leone, L. 10 — Foghini Alcide L. 10.

Segue altro elenco di lodevoli oblatori Pro Monumento ai Caduti di questo capoluogo, giacente alla Succursale della Banca del Friuli, che verrà pubblicato appena ultimato le offerte.

A tutti un riconoscente e pubblico ringraziamento.

DALLA CARNIA

La domanda di Cleulis

A proposito della notizia pubblicata da altri giornali riceviamo dalla patriottica popolazione di Cleulis, di cui il nome rimarrà eternamente glorioso nei fasti delle armi italiane, la seguente lettera che pubblichiamo:

Chiarissimo Signor Direttore
del « Giornale di Udine »,

Noi della frazione di Cleulis preghiamo V. S. volerci concedere gentile ospitalità per quanto segue:

« Vibrata protesta della popolazione di Cleulis per la consegna della Croce di guerra a Tolmezzo ».

Leggiamo nel pregiato « Giornale di Udine » N. 189, come la Croce di guerra che doveva essere consegnata al Comune di Paluzza, per le due frazioni di Cleulis e Timau, è stata invece concessa a Tolmezzo quale Capoluogo di Mandamento e per tutta la Carnia. Tale notizia venne da noi appresa con profonda amarezza, tanto da indurci a rinunciare all'onorificenza concessaci in tal modo, come bene ha protestato la nostra amministrazione comunale.

I sacrifizi sopportati da noi nel corso della grande guerra, vennero spesso e per lungo tempo dimenticati nelle varie pubblicazioni di qualche quotidiano e periodico, tanto da provocare l'intervento del signor Primus Ferdinando che in risposta ad un articolo pubblicato da « Il Combattente » nello stesso periodico N. 14, metteva in rilievo quanto la popolazione di Cleulis aveva fatto, lamentando severamente l'oblio cui nel dopo guerra erano passate le nostre fatiche.

Ma tutte queste dimenticanze non hanno mai colpito tanto profondamente il nostro cuore, come la recente notizia della consegna dell'onorificenza a Tolmezzo anzichè a Paluzza; perchè ben sapevamo che tutto era rimediabile con qualche susseguente pubblicazione. Ora invece? « Consumatum est! ».

Ci rassegneremo a rinunciarla in favore di chi al principio della guerra si compiacevano chiamarci austriaci e spie, e nella tremenda notte del 26 marzo 1916, mentre noi stanchi e trafelati ci arrampicavamo su pei monti in mezzo alla bufera di neve e proiettili nemici per fornire le nostre artiglierie di munizioni, dormivano tranquillamente nella ridente capitale della Carnia o discutevano la resistenza delle nostre truppe.

Ma per quanto la nostra povera bandiera comunale non abbia il vanto di portare appesa la gloriosa ricompensa, nessuno mai avrà più il coraggio di chiamarci austriaci; e guardandola appesa alla bandiera del Capoluogo sentiranno che è cosa del Comune di Paluzza, e nella loro immaginazione, se è profonda, sulla parete misteriosa dell'animo loro, vedranno diplegersi con precisione singolare la figura delle donne, bambini e vecchi di Cleulis e Timau che pazientemente lavorano e trasportano munizioni sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche; vedranno i feriti e morti della popolazione civile delle due frazioni, non delusi, perchè tutti noi conosciamo bene la disciplina: « Fare il proprio dovere senza timor di pena o speranza di ricompensa », ma profondamente rattristati.

La più luminosa prova che noi di Cleulis e Timau abbiamo sempre posto in seconda linea le ricompense, sta il fatto che nessuno di noi ha mai chiesto un solo centesimo per il lavoro di trasporto proiettili effettuato nelle dodici e tremende ore del 26 marzo 1916. Ma dopo questo ci piace anche fare una questione di diritto.

Noi siamo con la nostra amministrazione comunale nel ritenere l'inesattezza dell'affermazione che la Croce non possa essere concessa che ai capoluoghi di Mandamento, perchè una prova lampante ce la dà la consegna già avvenuta ai Comuni di Seren e Gallio. Ma anche se fosse una disposizione che suonasse in tal modo, non è detto che non possa essere abrogata: non abbiamo il potere legislativo?

A noi sembra che se la onorificenza può essere concessa a una persona fisica, in un caso di merito collettivo possa essere accordata senza alcuna difficoltà a più persone fisiche che in fondo costituiscono una persona giuridica ben definita: il Comune.

Avviandoci alla conclusione dichiariamo di astenerci in modo assoluto di partecipare alla consegna dell'onorificenza al Capoluogo; e frattanto risaliremo sulle alte vette bagnate di sangue, come nel periodo bellico, ed al cospetto di quei luoghi sacri ed ai resti gloriosi dei nostri cari morti per la più grande Italia, forniti di binoccolo osserveremo, a Tolmezzo, la Croce che doveva essere nostra.

Grazie Signor Direttore della cortese pubblicazione.

Con stima particolare gli abitanti di Cleulis: Puntel Pietro — Puntel Arcangelo — Ferdinanza Primus — Primus Giuditta — Primus Tildo — Primus Amabile — Puntel Arcangelo — Primus Maria — Primus Matteo — Primus Giusto — Micolino Rosalia — Puntel Gaetano — Puntel Maddalena — Puntel Domenico — Puntel Emilio — Puntel Antonina — Puntel Orsola — Puntel Anna Maria — Primus Celesta — Majeron Giovanni — Majeron Pietro fu Luigi — Primus Caterina — Puntel Rosa — Puntel Osualdo — Primus Maria — Puntel Paolo — Puntel Luigia — Primus Pietroleon — Puntel Antonio, invalido di guerra — Primus Gregorio — Primus Isidoro — Bellina Gio. Batta — Micolina Maria — Puntel Eva — Majeron Benvenuta — Micolin Maria, vedova di guerra — Micolino Daniele — Micolino Anastasio — Micolino Pietro — Puntel Guglielmo — Puntel Attilio — Majeron Rinaldo — Puntel Giacomo Giubil — Majeron Mattia — Primus Silvio — Primus Osualdo — Puntel Giuseppe — Puntel Riccardo — Puntel Gio. Batta — Puntel Leopoldo — Puntel Matteo — Primus Tommaso — Puntel Elia invalido di guerra — Puntel Paolo Reit — Puntel Gioacchino, invalido di guerra — Puntel Beniamino — Don Celso Morassi.

Da GORIZIA

Durante una corsa pazzesca una persona viene sbalzata dall'automobile

Ci scrivono, 18:

Ecco un esempio della pazzia che ha preso da un po' di tempo alcuni proprietari e guidatori di automobili che si slogano nelle ore della notte intraprendendo delle volate automobilistiche pericolose per le vie della città, rompendo i sonni ai cittadini che continuamente e purtroppo invanamente protestano. Iersera dopo la mezzanotte partivano dal Caffè del Teatro due autovetture, presumibilmente per una gara di velocità lungo il Corso Vittorio Emanuele. La corsa era vertiginosa, quando una automobile, giunta nella via della Barca, causa un sasso diede un tale sobbalzo che uno di coloro che vi si trovavano dentro venne scaraventato con violenza sulla strada. Fu subito raccolto e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli. Si tratta del giovane Vittorino Gaier, di anni 22, figlio del proprietario di pistoria Leone Gaier, che nella violente caduta riportò la frattura di una gamba.

Vogliamo sperare, che le autorità questa volta saranno inesorabili con gli irresponsabili soggetti che mettono con tanta leggerezza a repentaglio la vita dei cittadini.

Rapinatori sull'altipiano di Loqua arrestati e identificati

In uno degli ultimi numeri del nostro giornale abbiamo pubblicato di una rapina consumata in danno di un calzolaio di nome Gruden di Loqua che fu derubato di 2000 lire e persino dei vestiti e lasciato nudo sulla strada. Due giorni dopo successo questo fatto, l'oste Podgornik Massimiliano percorre la strada di Chiapovano-Loqua, quando ad un tratto si vide venirgli incontro tre individui. Il Podgornik intuì subito che questi tre compari erano stati i rapinatori del calzolaio, e senza perder tempo si diede tosto alla fuga. I rapinatori lo rincorsero per un bel tratto di strada, ma quando il fuggitivo arrivò alla selva di Loqua desistettero dall'inseguirlo e ritornarono sui loro passi. Il sottoprefetto Nicolotti impressionato molto di questi fatti, inviò tosto sul posto il vice-commissario cav. Marocco, il quale dopo accurate e spedite indagini, riuscì ad arrestare uno dei malandrini e a identificare gli altri due che si sono dati alla latitanza.

Nelle sue indagini potè stabilire che i malandrini che tentarono di rapinare il Podgornik erano gli stessi rapinatori del Gruden. Buonissima impressione ha fatto fra i villeggianti che si trovano a Loqua, e specialmente fra gli abitanti di quei paraggi questi provvedimenti del Commissariato circondariale.

PICCOLA CRONACA:

Ricorsero alla Croce Verde goriziana:

Massaut Sebastiano, d'anni 16 abitante in via Garibaldi, per una ferita da taglio al dito indice.

— Trevisan Riccardo, d'anni 48, abitante in via S. Chiara n. 9, per una ferita alla mano destra.

— Candutti Enrico, d'anni 27, abitante in via Rastello n. 22, per una ferita lacero contusa sopra il ginocchio destro.

— Manfredini Erminia, d'anni 17, abitante in Via Scuola Agraria n. 7, per una ferita al piede sinistro.

— Vida Luigi d'anni 28, macellaio, abitante in via Del Brolo, per una ferita lacero contusa al piede destro riportata nel fiume Isonzo mentre stava facendo il bagno.

— Bruno Probits, d'anni 11, abitante in via Camposanto n. 32, per una ferita alla pianta del piede destro.

— Michele Ciuffarin, d'anni 41 abitante in via Dietro il Castello N. 5, per una ferita alla testa ed escoriazioni alla faccia.

— Lazzar Clemente d'anni 23, abitante in via Trieste n. 68, per varie ferite alla faccia e al petto riportate cadendo dalla bicicletta.

— Ramot Bruno, d'anni 12, abitante in via Cappella, per una ferita alla mano sinistra.

CRONACA CITTADINA

Onomastico della Regina

Ricorrendo ieri l'onomastico di Sua Maestà la Regina Elena, erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e alcune case private.

La Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, comunica:

La ripartizione del debito della Carinzia.

Si è convocato d'urgenza la R. Commissione invitata dal Ministero delle Finanze ad esprimere il proprio parere in merito alla ripartizione del debito della Provincia di Carinzia fra la parte austriaca, italiana e jugoslava, in applicazione all'art. 204 del Trattato di S Germano.

La Commissione dopo di avere esaminati gli elementi informatori ed i criteri della ripartizione per quello che si riferisce al debito che dovrebbe stare a carico della Provincia del Friuli, ha deliberato di dare parere favorevole alle proposte della Commissione delle Riparazioni, con riserva però di esperire le opportune pratiche per ottenere equi compensi in conseguenza del maggior onere che incombe al Tarvisiano in confronto del Trentino ed Alto Adige.

30 mila lire all'Istituto Industriale di Gorizia.

Trattò poi altri argomenti di ordinaria Amministrazione importanti fra i quali la concessione di un contributo di L. 30.000 a favore dell'Istituto Industriale di Gorizia; l'abolizione dell'addizionale pompieristica in vigore nella ex-Provincia di Gorizia (addizionale sui premi di assicurazione incendi per il servizio dei vigili al fuoco); e la nomina di dieci delegati dell'Amministrazione Provinciale nel costituendo Consorzio Antitubercolare.

Comitato friulano dell'Istituto nazionale per i finanziamenti esteri.

Convocata dal Presidente della Camera di commercio di Udine, Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, martedì 14 corrente, ebbe luogo una adunanza per la costituzione del Comitato Friulano dell'Istituto Internazionale per i finanziamenti esteri. Lo Istituto internazionale, sorto in Roma nell'aprile u. s. è inteso a promuovere l'affiusso dei capitali esteri a vantaggio delle industrie nazionali e delle grandi opere di bonifica, ferroviarie, tranviarie, edilizie, agricole, ecc. Intorno a detto Istituto dovranno funzionare presso le Camere di commercio, Comitati regionali e provinciali, col compito di raccogliere adesioni fra gli Enti, le Società e le Ditte industriali, di attrarre una parte dei finanziamenti ottenuti dall'Istituto internazionale e di assegnarli alle varie imprese preferibilmente d'interesse pubblico.

Il Comitato friulano si compone come segue:

Pisenti avv. Piero, Prefetto del Friuli — Lops cav. uff. Ruggero, Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli — Spezzotti gr. uff. Luigi, Sindaco di Udine — Fabioli cav. Astolfo, Commissario civile per la città di Gorizia — Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, Presidente della Camera di commercio e Industria di Udine — Venuti cav. Giuseppe, Commissario Governativo della Camera di commercio e industria di Gorizia — Fabris comm. dott. Luigi, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine — Del Vecchio cav. uff. Ugo, Direttore della Banca d'Italia di Udine — Bulfoni Cesare, Direttore della Banca d'Italia di Gorizia — Miotti comm. Giovanni, Direttore della Banca del Friuli, Udine — Plinio Alessi, Direttore della Sede della Banca del Friuli di Gorizia — Pecile grand uff. Domenico, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana — Giacomelli cav. Guido, Presidente della Federazione Agricola del Friuli — Fachini cav. uff. Carlo, Presidente della Federazione Friulana dell'Industria e commerco e del Comitato Friulano delle Piccole Industria — Ribi Federico, Presidente della Federazione Industriali e Commercianti di Gorizia — Verzegnassi avv. Mario, Presidente Piccole Industrie di Gorizia — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Presidente del Collegio degli Ingegneri del Friuli — Salvini cav. Nicolò, Ingegnere capo del Genio Civile di Udine — Magnani ing. Antonio, per l'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche.

Gli Enti, le Società e le Ditte del Friuli che intenderanno di aderire al Comitato dovranno inviare la loro adesione alla sede del medesimo presso la Camera di commercio e industria di Udine, sopra un modulo che verrà prossimamente diramato unitamente alle opportune istruzioni.

Per l'arrivo degli studenti del pellegrinaggio

Il Comitato studentesco che sta alacremente lavorando onde far sì che il ricevimento agli ospiti graditi riesca una imponente manifestazione di fratellanza e di italianità agli studenti del Pellegrinaggio, avverte che lunedì sera alle ore 18 avrà luogo al Cinema Eden (gentilmente concesso) la seconda riunione per gli accordi e per fare un'esposizione del lavoro già svolto.

Sappiamo frattanto che i vari Istituti medii cittadini e le personalità ed autorità hanno data la loro adesione per la cerimonia.

Dalla stazione alle ore 19 di giovedì p. v. un imponente corteo che recherà gli studenti davanti al Pantheon cittadino ove saranno deposti i fiori della riconoscenza ai Caduti udinesi.

Lunedì sarà affisso un manifesto diretto ai cittadini ed agli studenti perchè siano esposte le bandiere e perchè tutti concorrano per accrescere l'importanza del ricevimento.

Il Comitato del quale fanno parte studenti e professori, ci prega vivamente di voler rendere noto che tutte le Autorità civili e militari e Associazioni sono invitate alla stazione alle ore 19, ora d'arrivo del treno recante gli studenti.

Sappiamo inoltre che uguali manifestazioni si preparano nelle altre città per le quali passerà il Pellegrinaggio. Udine non dovrà essere da meno dati i suoi precedenti ospitali e patriottici.

Denuncie delle rimanenze del vino

La Federazion Friulana Industria e commercio ci comunica:

Si ricorda a tutti i produttori ed ai commercianti di vino all'ingrosso muniti di licenza, l'obbligo che hanno di presentare entro il 5 settembre p. v. ai sensi dell'art. 29 del Decreto 12 luglio 1923 apposita denuncia ai Municipi, che ne rilasciano ricevuta, per la quantità di vino del raccolto del 1922 e degli anni precedenti, esistenti nelle proprie cantine o nei locali di deposito a tutto 31 agosto 1923.

La denuncia è soggetta alla tassa di bollo di cent. 10.

Non fare la denuncia significa perdere il diritto ad ottenere la detrazione di qualsiasi rimanenza ed incorrere altresì in contravvenzione ai sensi del penultimo capoverso dell'articolo 37.

Si crede utile altresì rammentare che qualunque partita di uva, di mosto o di vino trasportata da un Comune ad un altro nel periodo corrente dal 15 agosto per l'uva, ed il mosto e dal 1. ottobre per il vino, al 31 dicembre successivo, ai sensi dell'articolo 34 del detto Decreto, deve essere scortata da apposita bolletta di accompagnamento.

Per costituire il Collegio dei probiviri

Il Sindaco, premesso che le Associazioni industriali ed operaie interessate ed esistenti furono con decreto 20 aprile 1923 n. 6305 div. III.a dello illustrissimo Signor Prefetto della Provincia, avvertite che erano ammesse al chiedere l'inscrizione nell'apposito elenco, giusta le norme 17 novembre 1918 del Ministero Industria, Commercio e Lavoro, presentando la voluta domanda d'inscrizione con l'indicazione esatta della zona ove l'Associazione funziona, del numero dei soci effettivi e regolarmente inscritti ed al corrente coi versamenti del contributo sociale e corredate dello Statuto delle rispettive Associazioni, e ciò allo scopo della costituzione dei Collegi di probiviri, istituiti in Udine con R. Decreto 8 marzo 1923:

a) del legno — b) metallurgiche, meccaniche e della lavorazione dei metalli — c) estrattive delle costruzioni edilizie — d) chimiche — e) elettriche — f) poligrafiche della carta.

Rinnova l'invito stesso con viva raccomandazione di presentare sollecitamente le domande intese allo scopo di cui sopra che dovranno essere redatte in carta semplice, completate e corredate con i dati e documenti sopra richiesti ed inoltrate al più presto alla locale R. Prefettura.

Per la circolazione dei cani

Vista la lettera 26 decorso luglio N. 3000 con la quale l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia interessa perchè siano date disposizioni precise per regolare la circolazione dei cani;

visto che nel Comune vengono denunciati frequenti casi di morsicature di cani; che i casi ai quali non possa seguire il sequestro e l'osservazione dell'animale morsicatore devono ritenersi sospetti di rabbia, e impongono la cura speciale da seguirsi a Padova; che i casi dovuti ad animali conosciuti impongono per l'animale il periodo di osservazione nel canile del Comune o in altro luogo adatto con conseguente impegno di tempo da parte dgli addetti comunali e non indifferente dispendio per l'Amministrazione il Sindaco ordina:

1. — I cani non possono circolare se non muniti di museruola e condotti a guinzaglio.

2. — I cani non possono venire introdotti nei pubblici esercizi; in ogni pubblico esercizio dovrà essere affisso un cartello che renda noto tale divieto.

Per la applicazione di quanto sopra vigileranno gli addetti comunali tutti: per quella del disposto all'articolo 2 saranno responsabili gli esercenti. Gli esercenti per i quali sarà constatata l'inadempienza saranno deferiti alla R. Prefettura che si riserva di adottare contro di essi la temporanea chiusura dell'esercizio.

Riattivazione di treni sospesi alla domenica

Incominciando da oggi viene riattivato il servizio in partenza e in arrivo dei seguenti treni finora sospesi alla domenica:

Linea Udine-Gorizia: Partenza da Udine ore 17,30 — Arrivo a Udine ore 7.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro: Partenza da Udine ore 10.5 — Arrivo a Udine ore 13.47.

Beneficenza

In morte del cav. uff. Attilio Volpe, i signori Lena e comm. Bonaldo Stringher elargirono al Padiglione Tullio L 100.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Volpe cav. uff. Attilio: Pravisani Alfonso L. 10 — Idem del prof. Francesco Comencini: Doralice Antonini L. 5 — Idem di Romeo Bandiani: Missio Giovanni L. 10 — Idem di Bergamasco Riccardo: Pelizzo Giovanni L. 5.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pastina in brodo; Bollito di manzo; Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo; Manzo all'inglese — Contorno.

Una gamba fratturata

Certo Vittorio Gayer di Leone, di anni 22 da Gorizia, si trovava in una automobile che, nelle vicinanze di quel la città urtò contro un paracarro.

Il disgraziato giovane precipitò violentemente dall'autoveicolo.

Fu subito soccorso e trasportato alla Croce Verde, ove ebbe i primi soccorsi.

Con l'autoambulanza della Croce Verde venne poi accompagnato al nostro Ospedale e quivi accolto di urgenza avendo riportato la frattura della gamba sinistra.

Salvo complicazioni ne avrà per due mesi.

L'infortunio di un bambino

Nel pomeriggio di ieri a Pavia di Udine il bambino Elettri Agostina di Benvenuto di anni otto, montò sopra un carro che trasportava bottiglie di acqua gazosa. Disgraziatamente sdrucciolò e cadde, e una ruota gli passò sulla gamba sinistra.

Fu subito soccorso dai passanti e, dopo le più urgenti medicazioni avute sul luogo, fu trasportato e accolto al nostro Ospedale civile.

La visita medica gli constatò una ferita lacera alla gamba sinistra; salvo complicazioni guarirà in un mese.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale pro orfani di guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. uff. Attilio Volpe i nipoti Berizzi e Colleoni di Bergamo offrono L. 50 — Sigg. Letizia e Angelo Lampertico lire 50 — La signora Emma Biasutti per onorare la memoria del prof. Francesco Comencini L. 10.

La Commissione comunale pr oorfani di guerra sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la libreria Miani in via Cavour Palazzo degli Uffici.

Turno delle farmacie

Da sabato 18 corrente dalle ore 19.30 a sabato sera 25 agosto rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Dall'Acqua, Via Mercatovecchio.
Pandolfi, Via Cavour
Solero, via Aquileia.

Trasferimento

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine si è trasferito da via Cavallotti n. 1 in via Prefettura n. 12.

Arte e Teatri

L'ultima dell'"Aida" a prezzi popolari

Stassera dunque avremo l'ultima recita della grandiosa stagione lirica sostenuta con l'«Aida» e con un complesso tale di esecuzione, di masse e di quadri da suscitare l'ammirazione dell'intera nostra regione.

Il Comitato ha stabilito i seguenti prezzi: ingresso L. 3 — Primi posti lire 5 — Secondi posti L. 3 — Poltrone L. 12 (più la tassa erariale).

STATO CIVILE

dal 12 al 18 agosto.

NASCITE

Nati maschi: vivi 23, morti 1, esposti 1 — Nate femmine: vive 9, morte 0, esposte 3 — Totale nascite N. 37.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Quargnolo Germano verniciatore con Spizzo Elena casalinga — Candussio Ilario tenente di fanteria con Grosser Irene Gina civile — Viglioccco Domenico operaio, con D'Odorico Anna operaia — Angeleri Pietro meccanico con Romanelli Caterina casalinga — Segala Giuseppe impiegato con Montanini Pierina insegnante — Di Giusto Giovanni salumiere con Cotterli Maria casalinga — Micossi Fulvio impiegato con Barbetti Luigia casalinga — Brunetti Roberto meccanico con Alba Querini casalinga — Pezzin Attilio ferroviere con Bonaviera Teodolinda casalinga — Pittino Domenico boscaiolo con Woschitz Caterina rivendugliola — Munaretto Antonio impiegato ferroviario con Deotti Maria casalinga — Modotto Luigi carrettiere con Braidotti Benvenuta cameriera — Zilli Gracco impiegato con Magrini Mafalda commessa — Basciù dottor Aguinaldo impiegato di Banca con Stepic Ida impiegata — Viani Pietro ragioniere con Cavedagni Ermelinda casalinga — Bora Augusto enotecnico con Angeli Maria civile.

MATRIMONI

Pravisano Angelo ferroviere con Stefanutti Annunciata operaia — Cigalotto Giuseppe agricoltore con Vuattolo Redenta casalinga — Cavalli Aldo viaggiatore con Correa Maria agiata — Bonisolo Marco impiegato con Selva Elena sarta — D'Ambrogio Gio. Batta commerciante con Rigo Anna civile — Gremese Carlo ferroviere con Cappozzo Anna casalinga — De Toffoli Vittorio marittimo con Marani Elisabetta casalinga — Adami Giovanni cerista con Rubich casalinga.

MORTI

Prof. ing. cav. Comencini Francesco fu Francesco di anni 83 — Bruni Renato di Giulio di mesi 18 — Pagnutti Scoccimarro Letizia fu Antonio casalinga di anni 58 — De Piero Renato di Attilio di mesi 4 — Franceschini Silvana di Giuseppe di anni 2 — Pitasso Emilia di Emilio di anni 1 e mesi 4 — Scarpa Torquato di Pietro di mesi 11 — Bertoni Carlo di Angelo di anni 1 e mesi 4 — Perini Peppino di Luigi di mesi 7 — Tavarone Silvio di Alfredo di mesi 3 — Bergamasco Riccardo di Luigi commerciante di anni 17 — Bortolussi Bruno di Giovanni di mesi 10 — Viviani Antonio fu Mattia falegname di anni 54 — Dentesano Santo fu Ferdinando falegname di anni 42 — Damiani Baumgarten Faustina fu Giuseppe di anni 78 agiata — Tarussio Angelo fu Luigi calzolaio di anni 68 — archiol Giovanni fu Giuseppe pensionato di anni 64 — Pappetti Spinelli Giulia fu Carlo civile di anni 24 — Giacomini Angelo di Valentino agricoltore di anni 47 — Zucchiatti Olivo fu Valentino agricoltore di anni 50 — Tuis Angelo fu Pietro negoziante di anni 47 — Malisani Mario di Giuseppe di mesi 11 — Gabini Luigi fu Francesco facchino di anni 73 — Bianchi Pappinio di Giorgio di giorni 22 — Candotti Maria fu Vincenzo sarta di anni 50 — Visintini Pietro di Adolfo di mesi 11 — Zanier Romano fu Pietro bracciante di anni 50.

Totale morti N. 26 dei quali 6 appartenenti per domicilio ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

Mondo Sotterraneo

Rivista italiana di speleologia e idrologia - Pubblicazione del Circolo speleologico ed idrologico friulano.

Sommario dei N. 5-6 (Settembre-Dicembre 1922) e N. 1-3 (Gennaio-Giugno 1923):

Memorie e relazioni. — Egidio Feruglio: L'altipiano carsico del Cuorgnece nel Friuli — Ardito Desio: La Grotta di Castelrosso (mare di levante).

Vita del Circolo. — Il XXXIV Convegno della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico. — Egidio Feruglio: Una visita alle grotte di Timau - Voragine del monte Tomba - La sorgente del «Fornat» a Torreano di Cividale. — A. Lazzarini: Una escursione alla grotta di Villanova - Gruppo di soci esploratori.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di K. Absolon, J. Komarek, G. Muller, K. Zapletal, J. V. Zelizko, redatti da F. Musoni, G. Paoletti e I. Trinko.

Direttore della Rivista è il prof. F. Musoni — Redattori: prof. M. Gortani - prof. A. Lorenzi - prof. G. Paoletti.

Presidenza e Consiglio direttivo del Circolo:

Presidente: Musoni dott. prof. commendator Francesco — Vice-Presidente: Feruglio dott. prof. cav. Domenico — Segretario: Feruglio dott. Egidio — Cassiere: Desio dott. Ardito.

Consiglieri: Cantarutti ing. comm. G. B. — Gortani on. prof. Michele — Paoletti dott. prof. Giulio — Valussi ing. cav. Odorico.

Revisori dei conti: di Caporiacco d.r cav. Lodovico — Sadnig d.r Giovanni.

I numeri del lotto

Estrazione del 18 agosto 1923.

VENEZIA	73	79	27	14	38
BARI	44	61	20	87	48
FIRENZE	62	41	40	15	60
MILANO	45	41	15	31	74
NAPOLI	71	78	25	57	61
PALERMO	54	40	49	46	9
ROMA	28	37	9	52	63
TORINO	84	39	60	87	45

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.39 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) - 6.15 - 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.% — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.25.

Partenza da Udine: ore 21.55

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»